



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: <i>Seminare oggi per raccogliere domani</i>	
DURATA: 18 mesi DATA PRESUNTA DI INIZIO: 01/03/2020 DATA PRESUNTA DI FINE 31/08/2021	
AREA DI INTERVENTO: <i>PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE</i>	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 200.000
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 60.000
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 260.000

1) Anagrafica soggetto proponente

Provincia Autonoma di Trento.

**Dipartimento salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo rete dei servizi e pari opportunità -
Ufficio innovazione e inclusione sociale**

Sede Dipartimento: Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Sede legale Provincia Autonoma di Trento: Piazza Dante, 15 – 38122 Trento

Telefono: 0461.494171

e-mail: dip.salute@provincia.tn.it, ufficio.innovazione@provincia.tn.it

PEC: dip.salute@pec.provincia.tn.it

2) Responsabile del progetto

Nome e cognome: dott. Giancarlo Ruscitti, dirigente generale Dipartimento salute e politiche sociali

Sede Dipartimento: Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Telefono: 0461.494171

e-mail: dip.salute@provincia.tn.it

PEC: dip.salute@pec.provincia.tn.it

Data

Firma

3) Descrizione della partnership e cofinanziamento

	<i>Descrizione</i>	<i>Cofinanziamento</i>
Proponente Provincia autonoma di Trento – Dipartimento salute e politiche sociali - UMSE Sviluppo rete dei servizi e pari opportunità	Coordinamento del progetto e cofinanziamento	Risorse della Provincia Autonoma di Trento
Partner Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige	Impegno a dare concreta attuazione al progetto per gli ambiti di competenza, attraverso la direzione della Casa Circondariale di Spini di Gardolo	Risorse Cassa delle Ammende
Partner Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna competente per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige/Südtirol	Impegno a dare concreta attuazione al progetto per gli ambiti di competenza attraverso l'ULEPE di Trento	Risorse Cassa delle Ammende
Partner Centro per la giustizia minorile competente per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige)	Impegno a dare concreta attuazione al progetto per gli ambiti di competenza attraverso l'USSM di Trento	Risorse Cassa delle Ammende

E' allegata la dichiarazione di partenariato per ciascun partner

4) Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o lavorativa per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità.

5) Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il presente progetto intende dare ulteriore sviluppo ai percorsi di inclusione sociale e di inserimento

lavorativo delle persone in esecuzione penale, ed in particolare dei detenuti, attraverso la realizzazione di iniziative rivolte all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, alla formazione per il potenziamento delle capacità e delle abilità professionali nonché all'orientamento sul mercato del lavoro, in coerenza con quanto previsto dagli artt. 15 e 20 dell'ord. pen.- che rispettivamente prevedono *"Ai fini del trattamento rieducativo, salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurato il lavoro"* e *"Negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale"*.

Nello specifico, considerato che la Casa Circondariale dispone al proprio interno di un significativo spazio verde, articolato in più aree per una superficie complessiva di poco superiore ai 10.000 metri quadrati in gran parte non utilizzato, la presente idea progettuale intende realizzare una nuova attività di inserimento sociale e lavorativo nel settore della manutenzione del verde, dell'orticoltura biologica ed eventualmente della frutticoltura biologica coinvolgendo i ristretti prossimi al fine pena e comunque con un tempo di carcerazione adeguato per espletare i percorsi previsti dal progetto. Analoga progettualità interesserà anche le persone in esecuzione penale esterna e i giovani adulti (che abbiano compiuto il 18° anno di età), questi ultimi in carico all'Ufficio Servizio sociale minorenni, che potranno essere impiegati in attività esterne al carcere (es. tirocini di inclusione sociale e/o di formazione lavoro).

L'ambito di intervento del progetto integra un'analoga e complementare azione di inclusione già inserita nella programmazione della Provincia Autonoma di Trento che nello specifico si esplica attraverso percorsi di acquisizione di prerequisiti lavorativi nell'ambito di un laboratorio di assemblaggio presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo. L'integrazione dell'attività di laboratorio con quella di tipo agricolo prevista nel progetto permetterà di aumentare e differenziare l'offerta di percorsi di inclusione sociale e/o di formazione lavoro nonché di incrementare significativamente il numero delle persone coinvolte.

6) Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

I bisogni ai quali il progetto intende dare risposta sono stati individuati attraverso un percorso partecipato di ascolto dei rappresentati della Casa Circondariale di Spini di Gardolo, Ufficio Locale esecuzione penale esterna e dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento.

Casa Circondariale di Spini di Gardolo

La composizione della popolazione carceraria presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo (331 detenuti al 30/09/2019 di cui 28 donne, 213 stranieri, 238 definitivi) si caratterizza per una significativa presenza di stranieri (60%), superiore al dato medio nazionale, e per un elevato turnover (analizzando il periodo 2014÷2018 si osserva una media annuale di 455 ingressi, 457 uscite e 298 presenti a fine anno). L'offerta scolastica, definita in un'apposita convenzione tra la Casa Circondariale e la Provincia autonoma di Trento, nell'anno scolastico 2017-18, ha visto la partecipazione di: 187 detenuti ai moduli di alfabetizzazione; 55 ai corsi di scuola media, 58 alla scuola superiore e 162 ai moduli scolastici estivi. Per quanto riguarda i programmi di inserimento lavorativo, nel 2018, si è registrata una riduzione del 40% del numero di posti di lavoro in pianta organica rispetto al 2017 che in valore assoluto ha determinato il coinvolgimento di un minor numero di detenuti (-78 al maschile) e una turnazione più rallentata. Tale riduzione dei posti lavoro, a parità dei fondi disponibili, è ascrivibile all'incremento

dell'importo orario delle mercedi, decisione assunta a fine 2017. Questa situazione è stata parzialmente mitigata dai posti resi disponibili con i percorsi di inclusione sociale volti all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, messi a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento. Nella consapevolezza che i percorsi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale rappresentano lo strumento privilegiato per ridurre il rischio di recidiva e favorire il reinserimento sociale, si ravvisa la necessità di potenziare i tirocini di inclusione sociale e di formazione lavorativa. In particolare, in un contesto che vede una forte presenza di detenuti stranieri scarsamente scolarizzati, generalmente ristretti per brevi periodi, appare prioritario offrire la partecipazione ad attività relativamente semplici che possano però permettere l'acquisizione di una professionalità comunque potenzialmente spendibile sul mercato del lavoro al termine del periodo di detenzione.

Ufficio Locale esecuzione penale esterna

Relativamente all'attività riguardante l'esecuzione penale esterna, si segnala che nei primi sei mesi dell'anno 2019, l'Ulepe di Trento ha seguito n°1647 procedimenti di cui più del 50% rappresentato da indagini o esecuzioni concernenti gli imputati in messa alla prova. Le restanti tipologie riguardano persone in misura alternativa (affidamento in prova, detenzioni domiciliari, semilibertà), pari al 34% circa sul totale, mentre le misure di sicurezza si attestano intorno al 2% circa. Le osservazioni in favore dei detenuti, invece, rappresentano il 15% circa del carico di lavoro complessivo. Il gruppo delle misure alternative e messe alla prova è composto da persone adulte di sesso maschile nel 90% circa e cittadini italiani nel 75% circa. I soggetti si collocano prevalentemente nella fascia d'età che va dai 30 ai 50 anni. Per quanto riguarda lo status occupazionale e l'inserimento in attività lavorative, questi adulti si suddividono in due macro categorie: la prima è composta da coloro che presentano difficoltà di inserimento occupazionale di lungo periodo dovute a storia deviante e/o problematiche personali di diversa origine (dipendenze, particolari fragilità o disturbo della personalità, patologie invalidanti), dall'altra adulti che pur con una storia lavorativa connotata da esperienze lavorative diversificate e di lunga durata, si trovano in stato di disoccupazione a causa di condizioni esterne, con particolare riferimento alla situazione di crisi occupazionale che ha riguardato l'intero Paese negli ultimi anni. I primi necessitano prevalentemente di accompagnamento e di tutoraggio, i secondi di un percorso che punti ad una ri-stabilizzazione occupazionale ed economica di medio/lungo periodo.

Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento

Per quanto riguarda l'esecuzione penale esterna per i giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento (USSM), afferente al Centro Giustizia Minorile di Venezia (CGM), segue in media annualmente 350 soggetti entrati nel circuito penale e sottoposti a misure/provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile. Di questi il 10% sono giovani adulti (18 – 25 anni) arrestati o denunciati per fatti reato nella minore età che permangono nel circuito penale minorile fino al 25 anno di età, prevalentemente in esecuzione di messa alla prova, con processo sospeso sulla base di un progetto presentato dall'USSM e fatto proprio dal Giudice in ordinanza, e in esecuzione di misure penali di comunità che per essere disposte richiedono un preliminare progetto di intervento socio-educativo. Le progettualità che consentano l'applicazione di dette misure necessitano per tutti i soggetti, ma per i giovani adulti in particolare, di essere organizzate con percorsi di inclusione sociale, dove la formazione-lavoro, l'avvicinamento e l'inserimento nel mondo del lavoro rappresentano la dimensione cruciale e cardine delle stesse progettualità e delle opportunità di reinserimento, oltreché di riduzione della recidiva. Nell'ultimo anno si è resa evidente la necessità di attivare, accanto a tirocini di formazione-lavoro/professionalizzanti, tirocini di inclusione sociale per consentire l'acquisizione e il

consolidamento di competenze di base, preliminari per attivare un tirocinio professionalizzante che abbia successo e che permetta un'esperienza e una qualificazione spendibile nel mercato del lavoro, indispensabile fattore di inclusione sociale.

Rispetto alla finalità del presente progetto, di particolare interesse, è la nota tecnica dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento del giugno 2019 che evidenzia come, a livello locale, si renda evidente un trend positivo di occupazione nel settore agricolo, con una crescita di quasi 400 assunzioni per un +14,8% rispetto ai primi quattro mesi del 2019. Inoltre, in linea generale, preme osservare che le rilevazioni mensili del Sistema informativo Exclesior di Unioncamere, relative alla Provincia Autonoma di Trento riferite alle tendenze occupazionali per il mese di luglio 2019, evidenziano che le aziende trentine hanno bisogno di 8.630 lavoratori e nel 23% dei casi è richiesta la sola scuola dell'obbligo. Lo stesso rapporto evidenzia le difficoltà nel reperimento di personale non qualificato nel settore della logistica, nelle attività commerciali e nei servizi, nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone per un totale di 1.400 posti di lavoro.

Il progetto trova la propria motivazione nell'esigenza di potenziare anche in maniera innovativa i percorsi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale attraverso la realizzazione di iniziative rivolte all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, alla formazione per il potenziamento delle capacità e delle abilità professionali nonché all'orientamento sul mercato del lavoro.

7) Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Obiettivi specifici

Il Progetto si pone l'obiettivo di promuovere l'inserimento sociale delle persone in esecuzione penale attraverso attività di acquisizione di prerequisiti e requisiti lavorativi nell'ambito della manutenzione del verde, dell'orticoltura biologica ed eventualmente della frutticoltura biologica ove sono richiesti profili professionali non particolarmente qualificati. Al fine di tarare l'offerta formativa/lavorativa con le capacità espresse dalle persone in esecuzione penale il progetto è articolato in due tirocini a) e b) di complessità crescente. Sono inoltre previste due occasioni formative c) e d) e un percorso di orientamento e ricerca lavoro e). I citati percorsi sono poi articolati per: ristretti comuni, ristretti protetti, donne ristrette, persone in esecuzione penale esterna, giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile di comunità.

- a) Tirocini di inclusione sociale (acquisizione dei prerequisiti lavorativi);
- b) Tirocini di formazione lavoro;
- c) Formazione per il potenziamento delle capacità ed abilità professionali;
- d) Formazione per il supporto allo sviluppo dell'imprenditorialità;
- e) Orientamento nella ricerca di lavoro.

Risultati attesi

I risultati attesi sono individuabili nell'inclusione sociale delle persone coinvolte, nel loro arricchimento esperienziale, nel miglioramento dello stato di benessere dei ristretti nel vedersi occupati in un'attività produttiva, nel sentirsi utili e nell'intensificazione dei momenti di attività all'aria aperta, nelle possibilità di reinserimento socio-lavorativo.

In particolare si prevedono i seguenti risultati:

- 26 detenuti, di cui almeno 4 di genere femminile, inseriti nei percorsi a) tirocini di inclusione sociale, c) formazione per il potenziamento delle capacità ed abilità professionali, d) formazione per il supporto allo sviluppo dell'imprenditorialità, e) orientamento nella ricerca di lavoro;
- 8 persone adulte in carico a ULEPE inseriti nei percorsi b) tirocini di formazione lavoro, e) orientamento nella ricerca di lavoro;
- 4 giovani adulti in carico ad USSM inseriti nei percorsi a) tirocini di inclusione sociale, e) orientamento nella ricerca di lavoro.

8) Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Il progetto prevede l'attivazione di tirocini di inclusione sociale (Deliberazione della Giunta provinciale n.1106 del 22 giugno 2018) e di formazione lavoro (Deliberazione della Giunta provinciale n.1953 del 24 dicembre 2017) coinvolgendo potenzialmente 38 persone in esecuzione penale, di cui 26 ristretti e 12 persone in esecuzione penale esterna o giovani adulti, questi ultimi seguiti dall'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento. Le persone interessate dal progetto saranno opportunamente selezionate al fine di valutarne l'idoneità al lavoro e le motivazioni personali.

I ristretti saranno impiegati nell'attività di manutenzione e cura degli spazi verdi e nella coltivazione delle superfici destinate all'orticoltura biologica ed eventualmente nell'attività di frutticoltura biologica. I tirocini di inclusione sociale [a) prerequisiti lavorativi] saranno attivati per far acquisire le abilità di base indispensabili allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa. Attraverso la formazione di cui al punto c) è inoltre prevista un'adeguata istruzione in aula e in campo per insegnare le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, il corretto utilizzo dei macchinari e degli attrezzi usati in giardinaggio e agricoltura (tagliaerba, coltelli e lame in generale, forbici, ecc.), l'uso dei fertilizzanti, le tecniche di coltivazione biologica, i trattamenti fitosanitari e più in generale le conoscenze tecnico-scientifiche fondamentali per lo svolgimento della professione.

I prodotti orticoli e potenzialmente frutticoli da coltivare, oltre alle caratteristiche ambientali del luogo, saranno scelti anche in ragione della domanda del mercato per contribuire eventualmente alla sostenibilità economica del progetto. Le possibili entrate derivate dalla vendita dei prodotti potranno essere destinate al rafforzamento del progetto anche attraverso lo sviluppo di nuove colture, il potenziamento degli impianti e l'acquisto di nuove attrezzature.

In aggiunta ai due sopraccitati tirocini (a e b) sarà promosso un corso orientato a sviluppare l'imprenditorialità (d) che affronterà i seguenti principali temi: imprenditorialità, imprese e mercati; programmi di sviluppo locali, idee di impresa e di modelli di business, finanziamenti pubblici e privati, definizione di un programma di lavoro e del piano di business. L'obiettivo di questa formazione è quello di dare l'opportunità alla persona, dopo aver scontato la pena, di costruirsi un nuovo futuro lavorativo in autonomia superando le difficoltà di accesso al lavoro dipendente spesso determinate dal proprio passato. A tal proposito, di particolare interesse è il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, predisposto dalla Provincia Autonoma di Trento e approvato dalla Commissione europea il 27 settembre 2018, che prevede il finanziamento di 33 diverse tipologie di intervento per circa 52 milioni di Euro rivolte anche a imprenditori agricoli, aziende che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, cooperative e titolari di imprese forestali.

Il proseguo della progettualità sarà declinato in funzione delle condizioni obiettive di permanenza del

ristretto sul territorio italiano. Per il cittadino italiano, anche non residente sul territorio provinciale, e per lo straniero con regolare permesso di soggiorno si attiverà il percorso e) di supporto nella ricerca di lavoro dipendente o autonomo.

La gestione del progetto sarà affidata, secondo le procedure di evidenza pubbliche, ad un ente del terzo settore.

9) Eventuali fattori positivi/criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi: potenziamento delle capacità sociali e delle abilità professionali in un settore a media/bassa complessità; promozione e sviluppo delle capacità di ricerca del lavoro e di quelle imprenditoriali, ampliamento delle attuali attività interne della Casa Circondariale (attività di lavanderia, imbottigliamento detersivi, assemblaggio cavi elettrici, ecc.) con conseguente miglior personalizzazione del percorso di inclusione sociale, coinvolgimento delle detenute della sezione femminile non sempre pienamente impiegate; rafforzamento dei rapporti con gli enti partner e con altre realtà del terzo settore; valorizzazione delle aree verdi attualmente non utilizzate.

Fattori negativi: difficoltà a concludere i percorsi nonché ad assicurare un numero costante di persone in esecuzione penale nelle diverse attività in ragione degli esiti delle singole vicende giudiziarie; scarse competenze iniziali dei ristretti perlopiù di origine straniera e spesso afflitti da dipendenze o problemi di salute mentale; difficoltà a finalizzare il percorso di inclusione sociale/lavorativa con l'inserimento lavorativo sul mercato del lavoro a causa dei sempre più frequenti provvedimenti di espulsione.

10) Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<i>Selezionare l'ente del terzo settore incaricato della gestione del progetto</i>	Predisporre il bando per la procedura ad evidenza pubblica per la selezione dell'ente del terzo settore.	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione del bando, riservato agli enti del terzo settore, sul sito istituzionale della PAT; • Costituzione della commissione per l'analisi delle offerte; • Aggiudicazione del progetto. <p>Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>

2	<i>Selezionare le persone in esecuzione penale da inserire nel progetto</i>	Selezione o aggiornamento dei candidati tra i seguenti gruppi: ristretti comuni, ristretti protetti, donne ristrette, persone in esecuzione penale esterna, giovani adulti in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento.	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione/aggiornamento dei criteri di selezione; • Colloqui di selezione e valutazione dei candidati; • Individuazione degli ammessi e suddivisione in gruppi. <p>Le attività sono svolte da educatori del carcere, personale P.P., personale ULEPE, personale del Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Trento.</p>
3	<i>Installare gli impianti necessari per la coltivazione</i>	Acquisizione e installazione degli impianti di irrigazione degli eventuali teli antigrandine e delle serre fredde.	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione ed installazione, da parte della soggetto aggiudicatario nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal soggetto proponente, degli impianti e delle serre fredde; • Acquisizione, da parte della soggetto aggiudicatario nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal soggetto proponente, delle attrezzature necessarie alla coltivazione; • Monitoraggio <i>delle attività in itinere</i>. <p>L'installazione degli impianti e delle serre nonché l'utilizzo delle attrezzature è facilitato dal personale P.P. Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>
4	<i>Preparare il terreno</i>	Per i ristretti l'attività all'interno della Casa Circondariale riguarda: la pulizia del suolo, la vangatura, la concimazione di fondo, la zappatura e preparazione del letto di semina. Per le altre persone coinvolte nel progetto le attività si svolgono all'esterno sotto la supervisione dell'ente gestore.	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione, da parte della soggetto aggiudicatario nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal soggetto proponente, dei materiali di consumo; • Attivazione dei tirocini di inclusione sociale da parte del soggetto aggiudicatario in collaborazione con l'area educativa della casa circondariale ; • Attivazione dei tirocini di formazione lavoro da parte del soggetto aggiudicatario in collaborazione con l'area educativa della casa circondariale; • Definizione dei turni di lavoro articolati nei ristretti comuni, ristretti protetti e donne ristrette in collaborazione con l'area educativa della casa circondariale; • Monitoraggio <i>delle attività in itinere</i>. <p>Lo svolgimento dell'attività è facilitato dal personale P.P. Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>

5	<i>Formazione per il potenziamento delle capacità ed abilità professionali</i>	Elaborazione della proposta e avvio della formazione in aula e/o on the job.	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e condivisione con il soggetto proponente della proposta formativa; • Selezione, da parte della soggetto aggiudicatario nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal soggetto proponente, del/i formatore/i; • Avvio del percorso formativo; • Valutazione finale degli allievi. <p>Lo svolgimento dell'attività è facilitato dal personale P.P. Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>
6	<i>Coltivare e/o provvedere alla manutenzione del verde</i>	Per i ristretti: operazioni di semina, trapianto negli spazi verdi interni e nelle serre fredde nonché manutenzione del verde. Per le altre persone coinvolte nel progetto l'attività si svolge all'esterno sotto la supervisione dell'ente gestore.	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali nuove attivazioni di tirocini di inclusione sociale e/o di tirocini di formazione lavoro in accordo con il soggetto aggiudicatario. • Eventuale aggiornamento dei turni di lavoro articolati nei ristretti comuni, ristretti protetti e donne ristrette; • Definizione, da parte del soggetto aggiudicatario, del piano di coltivazione e di manutenzione degli spazi verdi destinati a piante e fiori; • Inizio delle operazioni; • Monitoraggio <i>delle attività in itinere</i> • Monitoraggio delle attività <i>ex post</i> <p>Lo svolgimento dell'attività è facilitato dal personale P.P. Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>
7	<i>Sviluppare l'imprenditorialità</i>	Elaborazione e realizzazione di una proposta formativa orientata a sviluppare conoscenze in merito ai mercati, alle tecniche di validazione dell'impresa, del modello di business, ai finanziamenti pubblici e privati ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e condivisione della proposta formativa; • Selezione del/i formatore/i da parte della soggetto aggiudicatario nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal soggetto proponente; • Individuazione dei detenuti interessati alla formazione; • Avvio del percorso formativo a cura del soggetto aggiudicatario; • Valutazione finale degli allievi. <p>Lo svolgimento dell'attività è facilitato dal personale P.P. Risorse finanziarie: cofinanziamento della Cassa delle Ammende</p>

8	<i>Orientare al lavoro</i>	Accompagnamento finalizzato alla ricerca di lavoro sul libero mercato.	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle persone interessate alla ricerca di lavoro sul libero mercato; • Avvio dell'attività di orientamento ricerca del lavoro; • Monitoraggio dell'attività <i>ex post</i>
9	<i>Acquisizione prerequisiti lavorativi</i>	Attività laboratoriale intramoenia	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei detenuti da coinvolgere; • Avvio dell'attività laboratoriale; • Monitoraggio dell'attività in itinere ed <i>ex post</i> <p>Le attività richiedono il supporto dell'area educativa della casa circondariale e del personale PP.</p> <p>Risorse finanziarie: cofinanziamento della Provincia Autonoma di Trento</p>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2020											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov.	Dic.
1			X	X								
2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3				X	X							
4				X	X	X						
5					X	X	X	X	X	X	X	X
6					X	X	X	X	X	X	X	X
7											X	X
8										X	X	X
9			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2	X	X	X	X	X	X	X	X				
3												
4		X	X	X								
5	X	X	X	X	X	X	X	X				
6	X	X	X	X	X	X	X	X				
7							X	X				
8						X	X	X				
9	X	X	X	X	X	X	X	X				

11) DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Il progetto coinvolge potenzialmente 38 persone in esecuzione penale, così articolate:

- 26 detenuti, di cui almeno 4 di genere femminile,
- 8 persone adulte in carico a ULEPE,
- 4 giovani adulti in carico ad USSM.

12) Risorse professionali coinvolte

Personale dell'ente aggiudicatario della gestione, personale dell'area educativa e dell'area sicurezza operante presso la casa circondariale di Spini di Gardolo, funzionari della Provincia autonoma di Trento, funzionari ULEPE di Trento funzionari USSM di Trento.

13) Ambito territoriale di riferimento

Comune di Trento

14) Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sarà effettuato *in itinere* ed *ex-post* con un approccio principalmente quantitativo, eventualmente integrato con informazioni di tipo qualitativo.

In particolare il monitoraggio *in itinere* rileverà:

- il numero di persone coinvolte secondo la suddivisione ristretti comuni, ristretti protetti, donne ristrette, persone in esecuzione penale esterna, giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile di comunità;
- le ore di formazione e di tirocinio erogate;
- il tipo di attività, il tipo di coltivazioni e di manutenzioni del verde proposte;
- le spese sostenute.

Il monitoraggio *ex post* dovrà rileverà:

- le ore effettive di tirocinio e/o presenza per i percorsi a), b), c) e d);
- il numero di persone coinvolte (suddivisi in ristretti comuni, ristretti protetti, donne ristrette, persone in esecuzione penale esterna, giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile di comunità) che hanno garantito la frequenza dei percorsi a) e b);
- i prodotti dell'attività di coltivazione (quantità e qualità);
- il numero di persone collocate sul mercato del lavoro.

15) Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione del progetto e dei risultati conseguiti sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento |
|--|

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente

disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

- a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Allegato: Scheda analitica dei costi